

L'AGITAZIONE. Proteste nel Paese per la scelta del Governo di avviare la prova in presenza e in piena epidemia per i docenti: c'è il rischio di escludere chi è in quarantena

Concorso straordinario, fronte del no diviso

Modalità diverse per la mobilitazione: da una parte confederali e Snals. **Gilda** e Coordinamento precari vanno da soli

Magda Biglia

La protesta contro il concorso scolastico straordinario, a Brescia, divide il fronte.

Domani, giorno della mobilitazione indetta a livello nazionale da cinque sigle sindacali, Cgil, Cisl, Uil Scuola, Snals, **Gilda**, saranno tre le modalità di partecipazione nella nostra città. I confederali, più lo Snals, terranno oggi una conferenza stampa unitaria per spiegare le ragioni della loro opposizione alle convocazioni che inizieranno il 22 ottobre. «Il lavoro nelle scuole poggia oggi sul 30% di precari, rispetto ai quali si è abusato del ricorso al contratto a termine senza mai offrire loro alcuna possibilità di abilitazione o di stabilizzazione.

PER QUESTO i sindacati della scuola non intendono far passare sotto silenzio la decisione del Governo di avviare comunque le procedure concorsuali: lo svolgimento in presenza delle prove, in piena epidemia, escluderà infatti tutti coloro che dovessero trovarsi in quarantena come effetto del lavoro che svolgono. Altri sono i percorsi necessari alla stabilizzazione dei precari per garantire in tempi brevi e certi la copertura delle cattedre e la continuità didattica» scrivono. Il comunicato non è firmato da **Gilda** contraria a questo scostamento dalle indicazioni ro-



Sono settimane complicate per la scuola bresciana

Oggi l'incontro per spiegare l'opposizione alle convocazioni che inizieranno il 22 ottobre

mane che parlavano di sit in o manifestazioni contingente sotto le prefetture in tutta Italia per chiedere alla ministra Azzolina di bloccare il concorso in presenza che farà girare per l'Italia a 64mila candidati per la metà dei posti di ruolo.

Oggi la sigla dissidente, a Brescia e non in altre realtà dove le iniziative avranno luo-

go, pubblicherà un proprio diverso scritto e ha deciso di portare domani una lettera al prefetto Attilio Visconti in cui chiedere un passo verso il Governo, anche se Azzolina ha ieri ribadito in televisione che il concorso straordinario si farà, così come i successivi ordinari già calendarizzati. Dalla risposta della prefettura **Gilda** saprà se una sua delegazione, con alcuni precari di quelli che in questi giorni stanno assalendo le sedi e i telefoni sindacali sia per le nomine tuttora in corso che per informazioni sulla prova che li aspetta, potrà recarsi personalmente in Broletto a consegnare la missiva o se questa verrà inoltrata comunque, ma telematicamente. Da parte sua il Coordinamento precari, formatosi via Internet, non vuole lasciar passare solo a parole la contestazione al concorso e ha fatto richiesta alle autorità competenti di poter scendere all'aperto come da presupposti della mobilitazione.

ANCORA NON SI SA dove una cinquantina di manifestanti, con debiti distanziamenti e mascherina, potrà portare la propria rabbia, già espressa in una lettera al ministero, con la richiesta di bloccare «un giro pericoloso» indotto dalla scelta delle scuole adibite al test non collegate alla residenza ma alla materia di insegnamento. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

